



Galleria



Santi di Tito

(1536-1603) - Firenze
Galleria degli Uffizi

Rosso Fiorentino

(1494-1540) - Firenze
Sant'Andrea in Percussina

Cristofano dell'Altissimo

(1525-1605) - Roma
Galleria Doria Pamphilj

Ridolfo del Ghirlandaio

(1503-1577) - Londra
Collezione privata

Quel Machiavelli "pescato" su eBay «Ecco come ho trovato il ritratto»

La scoperta del politologo Campi. Attribuzione a un allievo del Vasari

Stefano Grassi
ROMA

UNA SCOPERTA che ha dell'incredibile quella del politologo e collezionista Alessandro Campi, attento studioso del pensiero di Niccolò Machiavelli che, grazie a una felice intuizione, ha riportato in Italia un ritratto inedito dell'autore del "Principe" capace persino di gettare una luce nuova sulla controversa figura del pensatore fiorentino e sulla sua iconografia.

Ne ha parlato ieri sera al Vittoriano, con lo scopritore, lo storico dell'arte Claudio Strinati che ha voluto attribuire il piccolo ritratto a olio su tavola a un allievo del Vasari, lo spagnolo Pedro Rubiales detto Roviale Spagnoletto. Ma la cosa davvero interessante, che fa collocare a Strinati l'opera entro e non oltre la prima metà del Cinquecento è l'inedita espressività dello sguardo «fervidamente esplicito nel manifestare un moto di stupore, di curiosità, di sbalordimento, quasi che l'uomo fosse stato colto dal pittore in un scatto divertito, non si sa quanto volontario o quanto involontariamente provocato da qualcosa che è al di fuori dello spazio del quadro e dunque destinato a non essere colto».

«Proprio questo - spiega Alessandro Campi, fra gli intellettuali più



Chi è

Dal suo "Principe" nacque il moderno pensiero politico

SCRITTORE, storico, statista e filosofo italiano, Niccolò Machiavelli è considerato uno degli iniziatori del pensiero politico moderno. Nato a Firenze nel 1469 da un'antica ma decaduta famiglia, dall'adolescenza ebbe dimestichezza con i classici latini. Inizia la sua carriera in seno al governo della Repubblica Fiorentina alla caduta di Savonarola. Eletto gonfaloniere Pier Soderini, divenne segretario della seconda cancelleria, quindi segretario del consiglio dei Dieci. Svolsse missioni diplomatiche presso la corte di Francia, la Santa Sede (1506) e la corte imperiale di Germania (1507-1508).



Il parere
del critico

La conferma di Strinati:
«L'opera è risultata autentica. Verrà esposta in prima mondiale alla mostra che aprirà a Perugia il 31 ottobre»

esperti della vita e delle opere di Machiavelli a cui ha dedicato molti studi e una mostra promossa lo scorso anno al Vittoriano di Roma - ci dice che quest'opera si distacca in maniera significativa dai 5 ritratti universalmente noti. A partire da quello più famoso di tutti, il Santi di Tito di Palazzo Vecchio. Le opere finora conosciute - sottolinea lo studioso - sono accumulate da un fattore iconografico preciso: lo sguardo sfuggente, acuto, quasi diabolico dell'autore del "Principe". Sappiamo infatti che queste opere furono elaborate nella seconda metà del secolo, dopo che i suoi libri erano stati messi all'indice, nel 1559. Qua invece, come conferma Strinati, vediamo uno sguardo semplice, quasi bonario che ci fa pensare che il quadro sia stato realizzato per commemorarne la morte, forse 10 o 20 anni dopo, prima comun-

Il ritratto recuperato sarà in mostra a palazzo Baldeschi, a Perugia, dal 31 ottobre. Qui a destra, Alessandro Campi, docente di Storia del pensiero politico a Perugia



que della sua messa all'indice. E farebbe anche di questo ritratto il più antico tra quelli che ci sono pervenuti».

MA ALTRETTANTO appassionante è la vicenda stessa del ritrovamento dell'opera, sulla cui originalità e ottima fattura non hanno dubbi né Claudio Strinati, né Paolo Cristofani, il grande restauratore che le ha restituito la più integra leggibilità.

Trovata dove? Se non proprio su

una bancarella tra croste e ciarpame poco ci manca. «Mi trovavo a Baltimora in America. Quando ho visto l'annuncio su eBay mi sono subito incuriosito - racconta Campi - L'immagine non era facilmente riconoscibile. Appariva piuttosto rovinata. Non c'era nulla che garantisse l'autenticità del dipinto. Nulla, tranne una certa somiglianza del soggetto con gli altri cinque ritratti di Machiavelli esistenti. L'iconografia classica del profilo era di per sé significativa e in più



L'intuizione
dell'esperto

Mi trovavo a Baltimora e ho visto l'annuncio: l'immagine non era facilmente riconoscibile, ma quel quadretto aveva un'aria di famiglia

riportava in calce il nome del personaggio rappresentato. A quanto ho saputo, il quadretto era appartenuto a un collezionista di Jacksonville, in Florida. Ma aveva un'aria di famiglia che mi ha fatto subito pensare potesse trattarsi di un sesto ritratto del grande fiorentino. Da quel poco che si poteva capire la fisionomia era assolutamente comparabile con i ritratti noti ed ha di suo una caratteristica che aumenta la plausibilità del riconoscimento, arricchendo in modo originale la scarna galleria dei profili storici di Machiavelli posseduti da musei italiani».

Sta di fatto che l'opera è poi risultata autentica e sarà esposta in prima mondiale nella mostra che apre il 31 ottobre a Palazzo Baldeschi al Corso di Perugia, dal titolo "Machiavelli e il mestiere delle armi - Guerra, arti e potere nell'Umbria del Rinascimento".